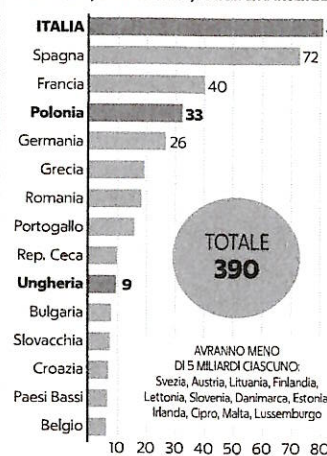
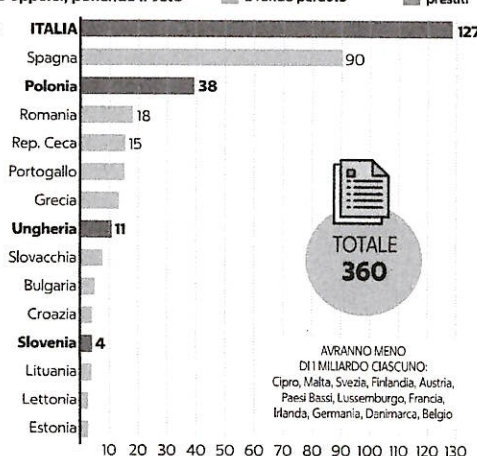


La ripartizione del Recovery Fund

Cifre in miliardi di euro

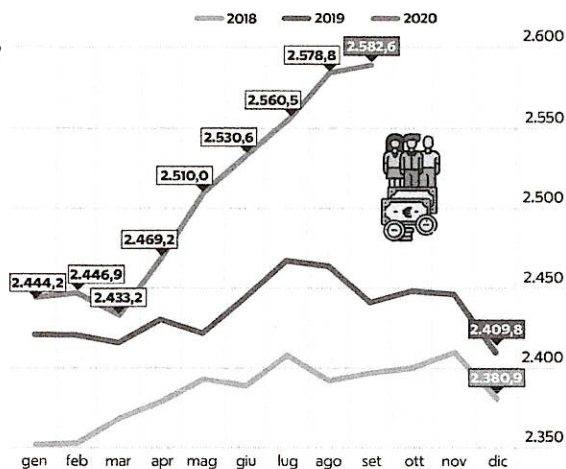
In evidenza, oltre all'Italia, i Paesi che intendono opporsi, ponendo il veto

TOTALE
390AVRANNO MENO
DI 5 MILIARDI CIASCUNO:
Svezia, Austria, Lituania, Finlandia,
Lettonia, Slovenia, Danimarca, Estonia,
Irlanda, Cipro, Malta, LussemburgoTOTALE
360AVRANNO MENO
DI 1 MILIARDO CIASCUNO:
Cipro, Malta, Svezia, Finlandia, Austria,
Paesi Bassi, Lussemburgo, Francia,
Irlanda, Germania, Danimarca, Belgio

FONTE: Calcoli non ufficiali del governo italiano

Il debito pubblico italiano

Cifre in miliardi di euro



FONTE: Bankitalia

Il retroscena

Fondi Ue, a Bruxelles cresce la sfiducia sul piano dell'Italia

segue dalla prima pagina

L'allarme è iniziato a risuonare la scorsa settimana, quando alcuni dei Paesi dell'Unione hanno depositato negli uffici della Commissione i loro Piani. L'ultimo di questi, ad esempio, è stata la Francia. La paura, dunque, è che l'esecutivo di Conte abbia ormai accumulato già un sensibile ritardo. Certo, i tempi non sono scaduti. Il limite oltre il quale si aprirà il baratro per il nostro Paese, però, non è lontano: la prima metà di gennaio. Meno di due mesi a disposizione, non più di 45 giorni se si considera la pausa natalizia.

Dopo le linee guida formulate a settembre, infatti, i passi avanti sono stati pochi. La situazione è seguita da Bruxelles con apprensione, soprattutto perché l'Italia è la prima beneficiaria dei 750 miliardi messi in preventivo dopo l'accordo di luglio al Consiglio europeo. A Roma ne sono stati riservati 127 di prestiti e 81 a fondo perduto. La Spagna, seconda classificata in questa speciale graduatoria, potrà contare su 140 miliardi.

Siamo il primo beneficiario dei 750 miliardi previsti. Il rischio è che i soldi arrivino a fine 2021

La Polonia su 63 e la Francia su 38. Eppure la macchina che doveva sfruttare una delle più grandi opportunità di rilancio e modernizzazione del Paese al momento appare imballata. I singoli dicasteri fanno a gara a intestarsi una quota di fondi anziché organizzare progetti in grado di ottenere il via libera della Commissione. E molti ministri puntano l'indice sulla scarsa collaborazione tra la struttura degli Affari europei e quella dell'Economia. Non si tratta dei rapporti tra i due ministri, Amendola e Gualtieri, ma degli apparati poco propensi a cedere quote di competenze e quindi di potere.

Il problema, però, può diventare davvero dirompente. Ed è questa l'ansia che spesso accompagna le riunioni di vertice a Bruxelles.

Perché il ritardo italiano può comportare lo slittamento dei finanziamenti a nostra disposizione. Il 10 per cento di anticipo previsto per il 2021 (ossia quasi 20 miliardi) sarà effettivamente stanziato dopo il formale via libera europeo. L'esame, però, richiede qualche mese. Non sarà istantaneo. Il pericolo concreto dunque è che i soldi arrivino alla fine del 2021. Se a questo si somma l'orientamento - ormai quasi esplicito - di non ricorrere al Mes, le conseguenze potrebbero essere disastrose. Senza fondi la possibilità di intercettare la ripresa e di facilitare il rimbalzo del Pil verrebbe di fatto vanificata. Del resto la leg-

Il rischio di ritardi dei nostri progetti sul Recovery Fund allarma gli altri Paesi e la Commissione. Restano meno di 2 mesi

di Claudio Tito

ge di Bilancio appena presentata in Parlamento si appoggia su una gamba che in questo modo non esiste, o almeno non si è conformata. La Manovra è una fotografia dello status quo, perché la parte degli investimenti è stata delegata al Recovery Fund. Insomma, un potenziale corto circuito che può avere ripercussioni sulla politica italiana e su quella europea.

Fino all'approvazione finale del "Next Generation Fund", che ancora non è stata formalizzata per l'opposizione dei sovranisti di Ungheria e Polonia, nessuno può escludere un colpo di coda dei cosiddetti "frugali" del nord. I quali, dinanzi ad una eventuale

inefficienza italiana, potrebbero riprendere in mano il pallino del confronto. Tenendo presente che il contesto in cui adesso l'Europa si muove è diverso rispetto all'estate scorsa.

La vittoria di Biden in Usa, l'arretramento del consenso sovranista in Italia, rende il governo di Roma meno imprescindibile. Conte ha potuto contare in questi mesi sul cosiddetto "coefficiente Salvini", ossia sulla prospettiva che il nostro Paese fosse esposto al ritorno del leader leghista. Adesso quel rischio viene considerato meno cogente.

Non è un caso che anche tra i partiti della maggioranza sia scattata una certa agitazione. Il Pd è ormai esplicito nel chiedere un cambio di passo. Nel partito di Nicola Zingaretti, poi, non hanno preso bene le bocciature del Mes sentenziate dal premier e dal ministro dell'Economia. Anzi, proprio nei confronti di Gualtieri è montata nelle ultime settimane una certa insoddisfazione da parte di alcuni esponenti Democratici. Sebbene in buona parte nasca da un episodio: una riunione svol-

Dopo l'arretramento del fronte sovranista e la vittoria di Biden la posizione di Conte in Europa meno forte

tasi poco più di un mese fa alla Camera, nella sala del governo. Dove il titolare del Tesoro ha riunito una decina di deputati. Un incontro che ha fatto pensare alla nascita di una corrente. Ipotesi poco gradita ai big del Nazareno.

Dopo gli Stati Generali pure l'M5S non nasconde una certa irritazione. Per non parlare di Italia Viva. Critiche che spesso i tre leader di partito si confermano reciprocamente. Ormai in pochi escludono un incidente in grado di dare il via ad una nuova fase. E se l'incidente fosse il ritardo clamoroso sul Recovery Fund, allora Conte si troverebbe senza rete di protezione. In quel caso l'ombra di Mario Draghi tornerebbe a stagliarsi sulla facciata di Palazzo Chigi.

Miscela 3 Olii Sella
Lassativo oleoso lubrificante

- Olio di Vaseline
- Olio di Oliva
- Olio di Mandorle

UNA RISPOSTA DELICATA AL PROBLEMA STIPSI

Utile in caso di:

- Stipsi occasionale
- Dopo un intervento chirurgico-addominale
- Per chi non può compiere sforzi per espellere la massa fecale

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

CE Dispositivo Medico Classe IIa • Fiscalmente Detraibile

SELLA Lab. Chimico Farmaceutico A. Sella s.r.l. - Tel. 0445.670088 - www.sellafarmaceutici.it
È un dispositivo Medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 21/10/2020.

REPRODUZIONE RISERVATA